Quotidiano / Anno XLV / N. 290 (sp. dizione in abb. postale)

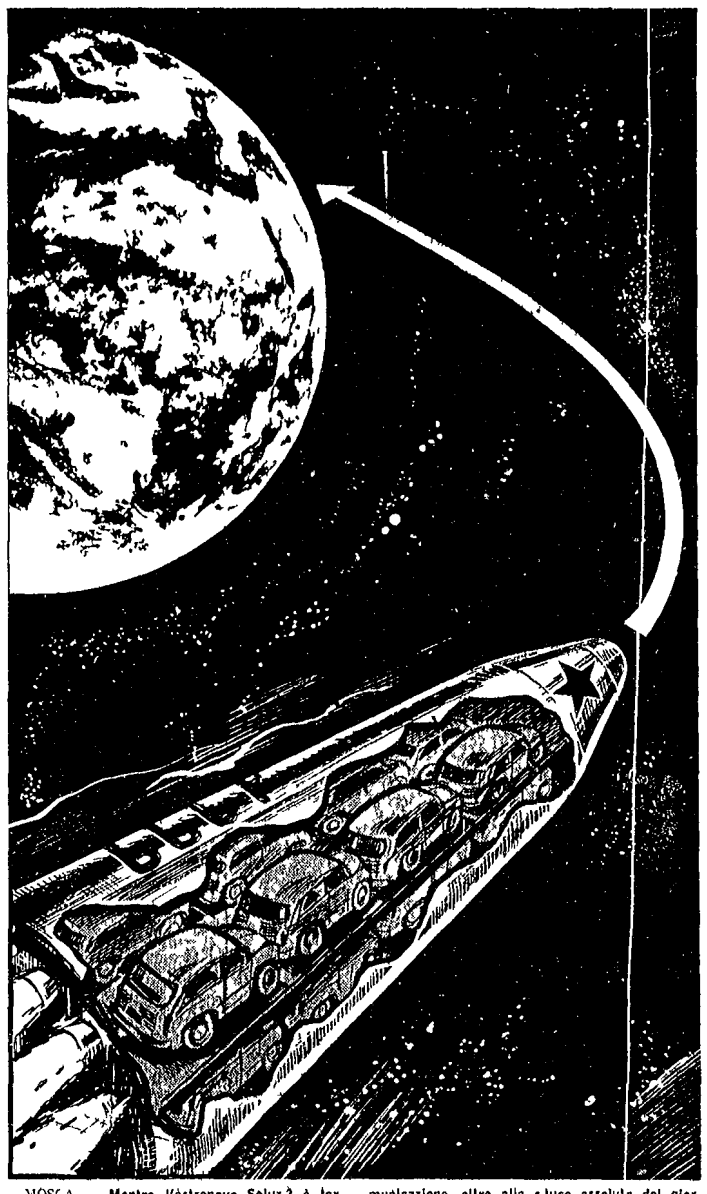
Martedì 29 ottobre 1968 / L. 60 ☆

PREPARANO IL CAPOLINEA PER LA LUNA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA SOJUZ 3 PROSEGUE A TERRA LA SOJUZ 2



MOSCA — Mentre l'astronave Sojuz 2 è tornata sulla Terra il volo del cosmonauta Beregovoi sulla Sojuz 3 prosegue Milioni di telespettatori sovietici hanno potuto scorgere sul teleschermi le riprese dirette trasmesse da Beregovoi, che ha puntato la sua telecamera sul vetro degli oblò dell'astronave I continenti che si stagliano sui mare i fiumi persino le strade di grande comunicazione oltre alla «luce assoluta del giorno» nello spazio Nel disegno il nostro disegnatore ha riprodotto la Sojuz 3 nel suo volo orbitale per dare un'idea della sua mole vi ha collocato 16 «600», quante — appunto — ne potrebbero entrare nei locali dell'astronave

A PAGINA 5

L'assemblea dell'EUR si è conclusa in un'atmosfera di tensione e di marasma

Il Congresso non ha deciso la politica del nuovo P.S.I.

Le pretese della destra hanno aggravato la crisi del partito — Tutto è stato rinviato al C.C. eletto dopo una tumultuosa seduta — Violenti scontri tra i delegati — La ripartizione dei seggi fra le correnti

Il congresso socialista si è chiuso sulla totale divisione delle correnti che restano tutte sulle posizioni politiche di partenza Non è stato possibile mettere insieme una qualsiasi maggioranza tutti i tentativi di concordare un documento comune sono andati a vuoto Le novità rispetto agli inizi sono due da un lato il blocco dei renniani e dei tanassiani su una analoga impostazione che si richiama ai principi e alla linea della Carta della unificazione socialdemocratica e impegna il Comitato centrale ad attuarli dall'altro lato l'avvio di un discorso tra la sinistra e i demartiniani su alcuni punti illustrati da De Martino possibilità di formare giunte di sinistra unità sindacale rifiuto della discriminazione anticomunista no alla Grecia alla NATO e alla «comprensione» per la politica americana

Per il resto aver prolungato i lavori di un giorno non è servito a niente O meglio è servito a far sfollare la sala e ad esasperare i delegati che erano rimasti In serata non era stato ancora possibile dare al congresso una conclusione formale perchè era ancora in corso la riunione della commissione verifica dei poteri che stava contestando parecchie migliaia di voti espressi nelle assemblee provinciali Quando la presidenza ha comunicato che era necessario un altro rinvio della seduta l'assemblea si è levata in piedi al grido di «Basta! Basta!» Alcuni delegati sono venuti alle mani altri si sono mossi contro la presidenza che per alcuni minuti ha perso completamente il controllo della situazione ed è stata costretta poi a mettere in votazione alcuni ordini del giorno per prendere tempo

In questo clima penoso — di cui porta la responsabilità l'oltranzismo nenniano che pretendeva di imporre a tutto il congresso la propria logica capitolando — si è giunti alla fine con la elezione dei membri del Comitato Centrale In precedenza anche la corrente di De Martino aveva presentato un breve documento che precede il testo della mozione In esso si richiamano solo i principi — e non la linea politica — della Carta della unificazione e si afferma che il ruolo del partito è quello di fare «una politica di progresso economico e sociale e di sviluppo della democrazia in tutti i campi» Si constata inoltre «che il fatto che non sono intervenuti in sede di congresso i chiarimenti idonei a consentire il superamento delle differenziazioni esistenti su essenziali questioni politiche non consente la formazione di una maggioranza politica nel congresso» Al nuovo Comitato centrale si demanda il compito «di approfondire il necessario dibattito e di procedere a scelte politiche corrispondenti agli interessi del partito e dei lavoratori invitandolo a tenere conto per le scelte relative ai problemi del governo degli sviluppi del dibattito e del processo di chiarimento in corso fra le altre forze politiche»

Un altro documento hanno illustrato gli ex unificati Tassi riprendono la tematica della loro mozione e quella esposta nell'intervento di De Martino Sono contrari ad una estensione automatica del centro sinistra nelle amministrazioni locali e chiedono che un governo a partecipazione socialista abbia tra le sue priorità programmatiche lo Statuto dei lavoratori le regioni la riforma della scuola e dell'università Viene infine ribadita la «condanna per l'intervento militare degli USA nel Vietnam»

La sinistra ha diffuso un comunicato che riassumendo le tendenze del Congresso mette fortemente l'accento sulla volontà manifestata dalla base contro ogni paternalismo di vertice «La impossibilità manifestatasi alla conclusione dei lavori congressuali di determinare un chiaro schieramento di maggioranza per la guida del partito — dice il comunicato dei lombardiani — è la riprova del carattere equivoco e talora strumentale delle piattaforme con cui si sono presentate al congresso le quattro correnti che si richiamano al centrosinistra come all'obiettivo politico da raggiungere a breve scadenza La novità del congresso è manifestata dalla volontà della base di non farsi imbrigliare in schemi precostituiti e in posizioni scontate ma di cercare soluzioni nuove valide a reinserire il partito nella realtà del paese

«Nel corso del dibattito si sono venute meglio enucleando le tre direttrici fondamentali di schieramento una destra ministerialista ad oltranza chiusa alle esigenze della sinistra nel paese decisa a ridurre la sinistra interna al ruolo di testimonianza e di copertura raccolta intorno a Nenni Ferri e Preti malgrado la sortita strumentale di Mancini determinata dalla manifesta insofferenza del congresso per le posizioni di destra un centro facente capo a De Martino che subordina il ritorno al governo a più incisivi impegni programmatici e tende a non chiudere il discorso con la sinistra interna ed esterna posizione su cui confluisce sostanzialmente Giolitti la sinistra che contesta la riproponibilità del centrosinistra e prospetta alle altre forze politiche una proposta di nuova sinistra democratica ed articolata nel paese capace di costituire una alternativa alla politica moderata la corrente di Tanassi arroccata su posizioni oltranziste in politica interna ed internazionale tenta di assegnarsi in questo congresso contingenti posizioni di mediazione

«Le distanze che separano

Roberto Romani

(Segue in ultima pagina)

Continuano a migliorare le condizioni di Longo

Un telegramma di Waldeck Rochet — Il segretario generale del PCI si è intrattenuto ieri con Parri, Santi e Vecchietti — Messaggi augurali di personalità della politica, del giornalismo e della cultura

Il compagno Longo a colloquio con Parri nella clinica «Villa Gina»

Le condizioni di salute del compagno Luigi Longo vanno sempre migliorando I medici curanti hanno trovato anche ieri molto buono il suo stato generale Longo che è tutto in ripresa nella clinica romana «Villa Gina» ha lasciato il letto in diversi momenti della giornata e ha dedicato molte ore alla lettura

Anche ieri personalità politiche hanno voluto esprimere direttamente i propri auguri Nella mattinata è giunto a «Villa Gina» l'erruccio Parri che ha avuto con il compagno Longo una conversazione anche sulle questioni politiche di maggiore attualità

Di mattina il segretario generale del PCI si è intrattenuto col compagno Fernando Santi e nel pomeriggio ha avuto una visita del compagno Vecchietti segretario del PSIUP

Auguri di un rapido e completo ristabilimento sono continuati a pervenire da tutta Italia e dall'estero Il compagno Waldeck Rochet segretario generale del PCF ha così telegrafato «Caro compagno Longo ho appreso con emozione che il tuo stato di salute ha reso necessario il tuo ingresso in clinica A nome del partito e mio personale ti invio tutti i nostri auguri di un pronto ristabilimento con l'assicurazione della nostra fraterna amicizia»

La Malfa ha inviato una lettera di augurio rallegrandosi per le notizie dell'ulteriore miglioramento delle condizioni di salute di Longo

Fra gli altri hanno telegrafato gli ambasciatori di Ungheria Cuba Bulgaria e Algeria Evangheios Pantazèscos dell'EDA ha inviato questo telegramma «A nome dei membri della sinistra unificata greca trasmetto i nostri auguri fervidissimi per ristabilimento completo della sua salute affinché al più presto ritorni al suo posto di lotta nell'interesse del popolo italiano e del movimento progressista internazionale»

Telegrammi di augurio sono giunti da parte dell'on Sullo anche a nome del gruppo dc della Camera del prof La Pira del governatore della Banca d'Italia Guido Carli di Cesare Zavattini Renato Guttuso dell'on Daniele Mattalia di Raphael e Maria Teresa Alberti Inge e Giacomo Manzu Carlo Salinari Gianni Puccini e numerose altre personalità della cultura

Hanno fatto pervenire i loro auguri anche il direttore del *Giorno* Italo Pietra i giornalisti della TV Villy De Luca e Jader Jacobelli

Decisione CGIL - CISL - UIL

PER LE PENSIONI SCIOPERO GENERALE

Sarà attuato entro il 16 novembre — Manifestazioni contadine — Nuovo no di Colombo

Le tre confederazioni dei lavoratori CGIL CISL e UIL hanno deciso uno sciopero generale per le pensioni Sarà attuato a data da fissare prevista fra l'11 e il 16 novembre La recente decisione del Direttivo della CGIL in tal senso aveva raccolto in questi giorni vasti consensi fra i lavoratori anche di fronte ai ripetuti atti politici del governo diretti a rifiutare una revisione dell'attuale situazione che vede centinaia di miliardi di contributi versati dai lavoratori dirottati verso esigenze assistenziali che competono al bilancio dello Stato L'ultimo atto in tal senso è stato compiuto proprio ieri con la presentazione del bilancio dello Stato fatta alla Camera dall'on Emilio Colombo con cui è stata ribadita la volontà del governo di non assumere a proprio carico le spese derivanti dal pagamento delle pensioni destinate a categorie prive di sufficiente copertura assicurativa

Con 10 700 miliardi di entrate statali in gran parte costituite anche esse da tassazioni sui salari e sui consumi il governo sostiene di non poter far fronte al proprio obbligo di versare 6 700 miliardi per portare i minimi di pensione a 30 mila lire

La tassa del 7 28% sui salari prelevata dal Fondo adeguamento pensioni viene difesa dal governo ad onta della sua ingiustizia e illegalità in tal modo le pensioni di contributive non possono essere portate all'80% del salario importanti diritti assicurativi (pensione di anzianità assegni familiari e scala mobile) vengono colpiti A questa situazione reagiscono i sindacati i quali considerano i contributi previdenziali come «salario differito»,

LA INTENSA ATTIVITA' DELLA DELEGAZIONE DEL POPOLO VIETNAMITA OSPITE NEL NOSTRO PAESE

L'ITALIA È CON IL VIETNAM

Gli incontri alla Presidenza della Camera, alla CGIL e alla Direzione del PCI - A colloquio con un gruppo di giovani comunisti, socialisti, cattolici e del movimento studentesco - Fino a tarda notte nei quartieri di Pietralata e di Monteverde Vecchio

Il caloroso incontro dei delegati vietnamiti con i compagni della Direzione del PCI

La delegazione del popolo vietnamita ospite del Comitato italiano per la pace del Comitato nazionale per la pace e la libertà del Vietnam e del Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita ha avuto ieri una intensa giornata di contatti a livello parlamentare sindacale e politico e poi ha partecipato a tre manifestazioni per diversi aspetti importanti

In mattinata la delegazione ha avuto un incontro alla Presidenza della Camera dove è stata ricevuta dal vicepresidente on Luzzatto Subito dopo è stata la volta della CGIL La delegazione della quale fa parte anche un sindacalista Nguyen Van Hòa si è dapprima incontrata col compagno Novella segretario generale della CGIL e poi con la segreteria confederale

Nel corso del colloquio il compagno Novella ha rinnovato ai rappresentanti del popolo vietnamita la solidarietà profonda e totale della CGIL con la loro lotta per la libertà e l'indipendenza e insieme l'impegno ugualmente profondo e totale del l'organizzazione confederale e dei lavoratori italiani perché cessi l'aggressione imperialista

I delegati vietnamiti hanno ringraziato la CGIL e i lavoratori italiani per il loro concreto sostegno alla propria lotta Successivamente la delegazione si è incontrata con l'apparato del centro confederale e con i dirigenti delle federazioni di categoria Il vice segretario Doro Francisconi ha rivolto ai delegati vietnamiti un breve commosso saluto

Nel pomeriggio dopo un interessante incontro con gruppi di giovani comunisti socialisti cattolici e del movimento studentesco la delegazione è stata ricevuta alla Direzione del PCI

La delegazione è stata accolta dai compagni Enrico Berlinguer Armando Cossutta Pietro Ingrao Carlo Galluzzi Alessandro Natta Gianca lo Pajetta della Direzione del partito Renato Sandri del Comitato centrale Laura Diaz della sezione este

(Segue in ultima pagina)

OGGI

dolcemente

Il pianto che come dicono fa bene agli occhi deve essere un pianto di tenerezza e di commozione ed è questo il motivo per cui noi siamo assidui lettori degli articoli di Nicola Adelfi che compaiono anzi che la criticano sulla «Stampa» L'ultimo era rivolto al grande compito che attende democristiani e sociali ti insieme «aiutare i poveri contro i ricchi gli sfruttati contro gli sfruttatori gli oppressi contro gli oppressori»

Tale caso alla dolce socialdemocratica di quel «aiutare» Non è che Nicola Adelfi sogni una società in cui gli uomini non si dividano più in «poveri» e «ricchi» e nella quale non esistano più «sfruttati» e «sfruttatori» «oppressi» e «oppressori» I poveri e i ricchi ci saranno sempre come dicono coloro che stanno bene così i poveri bisogna «aiutarli» Gli diamo una mano andiamo a visitarli la domenica nel pomeriggio e portiamo qualche trombetta ai loro bambini Poi c'è il caso degli sfruttatori e degli oppressori L'idea di toglierli di mezzo (con la legge gran Dio con la legge) non si affaccia alla mente dello scrittore della «Stampa» grande consumatore di creme caramelle Egli propone di «aiutare» gli sfruttati e gli oppressi in modo che siano sfruttati e oppressi sempre un po meno A un certo punto uno si sente talmente assistito dai democristiani e dai socialisti come li concepisce Nicola Adelfi l'aiuto che costoro gli offrono è così affettuoso e sollecito che gli pare persino di non essere più né sfruttato né oppresso E la politica del Vietnam che si prende con due dita d'acqua e addio mal di testa

D'altra parte pensa Adelfi perché ricorrere a mezzi più brutali se questa in cui viviamo è una società «che non è più povera ma dove i poveri formano tuttora una moltitudine considerevole»? Giusto Bisogna considerare che i poveri essendo più numerosi, muoiono in maggior numero che i ricchi sicché tutto sommato anche la natura sta dalla parte di Tanassi Aspettiamo fiduciosi dunque e mentre Nicola Adelfi scrive noi dolcemente naufraghiamo nella brillantina

Fortebraccio